Priolo, la Cgil contro il piano Eni: “No allo smantellamento della chimica di base”

Il piano Eni per l’Italia non convince la Cgil e il sindacato regionale ha lanciato oggi l’allarme sui rischi collegati alla dismissione della chimica di base, dal cuore della zona industriale di Siracusa. Assemblea pubblica all’ex Ciapi di Priolo, uno dei simboli di quell’industria che non c’è più.
Lo stop agli impianti italiani di etilene e la riconversione annunciati per gli stabilimenti Eni Versalis di Priolo e Ragusa non piace al sindacato. “E’ una scelta miope, scellerata – ha detto il segretario confederale nazionale Pino Gesmundo – che fa saltare un asse strategico e rischia di compromettere l’intero sistema industriale italiano”.
La scelta di Eni, si evince dalle slide proiettate all’inizio della manifestazione, coinvolge in Sicilia 30 imprese della chimica di base, il 10% del totale nazionale e nel complesso. Rischia inoltre di avere ricadute su 727 imprese della filiera, incluse le materie plastiche, che contano 10.366 addetti (dati 2022) con i maggiori insediamenti insediati a Catania, Siracusa e Ragusa (283 unità locali e 6.496 addetti), più le aziende della manutenzione e dei servizi. Il valore aggiunto dei settori indicati (più quello del comparto «minerali non metalliferi), ha generato in Sicilia, nel 2022, oltre 4,2 miliardi di euro, ovvero il 4,7% del totale realizzato in regione. Il valore aggiunto delle imprese del comparto dei prodotti chimici, ha registrato in Sicilia una tendenza espansiva mediamente superiore a quella dell’Italia in complesso.
Per questo la Cgil chiede al governo modifiche sostanziali, con un tavolo ministeriale che assuma la vertenza nel suo

complesso, visto l'impatto su tutto il settore industriale e più categorie di lavoratori. "Siamo pronti a stare al tavolo – ha sostenuto Marco Falcinelli, segretario generale nazionale Filctem – ma non per essere complici di una dismissione che peraltro renderebbe il nostro Paese dipendente dall'estero".
Il timore della Cgil è che la rinuncia alla chimica di base possa avere effetti dirompenti. Nel Paese, tra diretto e indotto, impatterebbe su 20 mila lavoratori, stima il sindacato. Per quanto riguarda la Sicilia, secondo i dati resi noti oggi dalla Cgil, potrebbero venire meno circa 2mila posti di lavoro, tra diretto e indotto nell'area di Siracusa e Ragusa. Un effetto domino travolgerebbe inoltre i settori collegati: dall'alimentazione alla mobilità, dalla comunicazione all'igiene e salute, coinvolgendo oltre 15 mila lavoratori. "E' assurdo – ha detto Gabriella Messina, segretaria confederale Cgil Sicilia e coordinatrice del dibattito – che questo progetto sia avallato dal Governo nazionale, dal momento che Eni è un'azienda partecipata dallo Stato, e non contrastato dal governo regionale, visti gli effetti devastanti che rischia di avere. Questa industria – ha aggiunto- può avere un ruolo cruciale per realizzare concretamente la transizione ecologica, senza sacrificare il benessere e la coesione sociale. Ad oggi non si hanno invece certezze su eventuali piani di reindustrializzazione".
Del resto lo ha detto a chiare lettere Falcinelli: "Siamo stanchi di giocare una partita in cui il primo tempo è fatto di chiusure e dismissioni e il secondo non si gioca mai. Per tornare a fidarci e avere credibilità, dunque al tavolo, l'Eni deve cominciare col fare le cose di cui ha parlato in passato e modificare completamente l'attuale piano".
"La chimica – ha sostenuto Falcinelli – è strategica, lo dicono sia l'Europa che il Governo italiano, allora perché non produrre più etilene e propilene? I mercati – ha aggiunto – sono ciclici, se oggi si perde, domani no. Diciamo no dunque a questo piano. Non possiamo essere complici di una dismissione che metterebbe tutta l'industria in ginocchio. Noi guardiamo agli interessi delle lavoratrici, dei lavoratori e del Paese.

Questa invece è una scelta spinta dagli azionisti privati per il loro tornaconto. Ma la finanza – ha sottolineato – non può prevalere sull'industria, il nostro Paese non può consentire scelte di questo tipo".
Il segretario della Cgil Sicilia, Alfio Mannino, ha chiesto ad Eni di "fare la sua parte". Poi ha aggiunto: "questa è una vertenza strategica, una battaglia più generale per il futuro dell'industria e dei lavoratori".
"Dagli incontri tenuti a Ferrara, Brindisi e ora Priolo – ha sostenuto Gesmundo – emerge grande preoccupazione anche da parte di soggetti politici e del mondo dell'imprenditoria. La chimica incide per l'80% ed è trasversale rispetto a tutta l'industria e se salta – ha rilevato – saremmo assoggettati per gli approvvigionamenti ad altri paesi, come Cina e Usa. Chiediamo una strategia industriale, se è vero come dice l'Europa che la chimica è l'industria dell'industria, in cui la chimica di base abbia ancora un ruolo. Il governo in questo contesto – ha sostenuto – deve giocare da protagonista, in un confronto complessivo, con l'obiettivo di non perdere un solo posto di lavoro. Dobbiamo rilanciare, non smantellare".

Sorpresa per il ccr Mazzarrona, la Soprintendenza: "Deve essere delocalizzato"

C'è una sorpresa nell'iter autorizzativo per il ccr che il Comune di Siracusa ha progettato per via don Sturzo, alla Mazzarrona. Nelle ore scorse, infatti, la Soprintendenza ha depositato il suo parere con cui invita l'amministrazione a

“delocalizzare” il progetto. Gli uffici dei beni culturali chiedono, in sostanza, di spostare altrove il progetto. Una richiesta poggiata, secondo alcune indiscrezioni, sul fatto che nell’area di via don Sturzo (tutela due, ndr) insistono i resti di una latomia di epoca greca.
Il Comune di Siracusa, attraverso i suoi tecnici, fornirà le proprie osservazioni alla sezione archeologica della Soprintendenza. E se risulteranno tali da superare l’esigenza di delocalizzare, porteranno all’avvio dei lavori. Altrimenti la vicenda diventa un bel problema, con tempi di esecuzione ridotti al minimo ed un finanziamento da due milioni di euro per tre ccr che rischia di andare restituito.

Ccr Mazzarrona, il consigliere Cavallaro (FdI): “È l’occasione per fermarsi un attimo a riflettere”

“È l’occasione per fermarsi un attimo a riflettere”. Così il consigliere comunale di Fratelli d’Italia, Paolo Cavallaro, sulla richiesta della Soprintendenza di delocalizzare il Ccr della Mazzarona per la presenza di una latomia di epoca greca.
“In attesa che approdi al voto del consiglio comunale la mozione che ho proposto e che ha raccolto le firme di tutta l’ opposizione politica all’ Amministrazione Italia, ho reiterato agli uffici la richiesta della documentazione utile ad esaminare compiutamente la problematica, già richiesta con il precedente Odg e non trasmessa. – dice Cavvallaro – Il metodo della prepotenza e dell’arroganza, intrapresa da anni da questa Amministrazione e da quella precedente, può lasciare il

passo all’umiltà e all’ascolto. Se c’è la volontà politica di riconoscere le esigenze, le aspettative e le sensibilità di tutti i cittadini, qualsiasi variazione può essere favorevolmente esitata dal consiglio comunale. L’alternativa non è tra continuare sull’iter di realizzazione del CCR in via Don Sturzo o perdere il finanziamento; abbiamo un anno di tempo ed è possibile cercare area alternativa, lontana dalle abitazioni, e sfruttare i finanziamenti rispettando la volontà popolare”, suggerisce il consigliere.
“E se poi dovessimo perdere il finanziamento non chiameremmo le prefiche, come si faceva in occasione di un lutto. La Mazzarona merita tanto tanto di più, essendo una delle zone più belle della città. L’amministrazione comunale non può pensare di saziare la fame di giustizia sociale dei cittadini della Mazzarona con la realizzazione, inaudita altera parte, di un CCR che, seppur utile, non è certamente un cinema, un teatro, un centro di aggregazione giovanile, un ufficio comunale o la sede distaccata della Polizia municipale. Il Sindaco, che ha mantenuto la rubrica al PNRR, si prenda qualche giorno per riflettere e raddrizzare la rotta che sembra essere volta verso uno scoglio. Pensi piuttosto a fare tutto il possibile per riaprire Arenaura – che era ottimo punto di riferimento per migliaia di cittadini – su cui è calato il silenzio nonostante solleciti e interrogazioni”, conclude Cavallaro.

Servizio idrico, quanto manca alla gestione Aretusacque?

Adempimenti, scadenze, personale

Entro fine marzo sarà ufficialmente costituita Aretusacque spa, il nuovo soggetto che si occuperà per 30 anni del servizio idrico integrato in provincia di Siracusa. Società mista, partecipata al 51% dai Comuni e al 49% dal socio privato in rti tra Acea Molise (100% Acea) e Cogen.
Nelle prossime settimane, e comunque entro la fine del mese di marzo, davanti ad un notaio verrà ufficialmente costituita la società. Verranno quindi indicate le cariche sociali: 3 componenti del consiglio di amministrazione, 5 componenti del consiglio di sorveglianza e, ovviamente, il presidente. Quest'ultimo verrà scelto all'interno del cda. Per il momento, massimo riserbo sui nomi. Il primo atto sarà poi la firma del contratto con l'Ati di Siracusa.
Quanto al personale: gli attuali dipendenti Siam, la società che gestisce in proroga il servizio idrico nella sola Siracusa, saranno automaticamente assorbiti nella nuova società. Lo stesso accadrà negli altri comuni aretusei, dove la gestione è stata condotta, sin qui, "in economia". Resterà in stand-by Noto, con l'Aspecom al momento sotto sequestro in seguito ad un'indagine della Gdf.
Una volta costituita la società, si passerà alla fase operativa della nuova gestione. Primo step, la presa in carico degli impianti (reti, centrali e depuratori). Non sarà contestuale per tutti i comuni ma si procederà, verosimilmente, secondo un calendario scaglionato che tenga conto del grado di "preparazione" al passaggio delle varie realtà. E' facile presumere così, ad esempio, che il capoluogo sarà tra i primi della lista.
In ogni caso, se non dovessero emergere difficoltà di sorta, Aretusacque dovrebbe iniziare la sua vita "attiva" dal primo luglio.
Il servizio ha un valore stimato di oltre 1,2 miliardi di euro

e riguarda la gestione di circa 2.000 km di rete idrica, di circa 1.300 km di rete fognaria, di 166 mila utenze idriche, pari a 390 mila abitanti serviti. Gli investimenti previsti in gara ammontano a 366 milioni di euro.

Incidenti sul lavoro in preoccupante aumento, la Uil: “Più controlli e pene severe”

“Siamo vicini all’operaio rimasto gravemente ferito oggi in un’azienda agricola di Siracusa a causa di un incidente sul lavoro. Per lui e per i suoi familiari, confidiamo in una chiara e tempestiva ricostruzione dell’accaduto. Si allunga, intanto, la terribile lista degli infortuni sul lavoro mentre dalla politica non arrivano le risposte efficaci che noi sollecitiamo da sempre”. I segretari di Uil e Uila Sicilia, Luisella Lionti e Nino Marino, insieme con Sebastiano Di Pietro, segretario della Uila di Siracusa, commentano con “inquietudine e costernazione” le notizie sull’incidente avvenuto ieri (lunedì) in un’azienda agricola di Siracusa, con un lavoratore ora ricoverato in Rianimazione al Cannizzaro di Catania.
“Nella sola provincia di Siracusa lo scorso anno le denunce all’Inail per infortuni sul lavoro hanno superato quota 2mila. Per l’esattezza sono state 2.034, in crescita rispetto all’anno precedente quando erano state 1.980. In agricoltura, peraltro, il Rapporto Inail 2024 segnala nel Paese un’impennata del 12.4%”.
Sicurezza e prevenzione, informazione e formazione rappresentano per la Uil la soluzione. Insieme ad un numero maggiore di ispettori e controlli nei campi, nelle fabbriche,

nei cantieri. Il sindacato chiede anche norme più severe, “fino alla previsione specifica del reato di omicidio sul lavoro nel Codice penale”.

Riapre la discarica di Lentini, rientra l’emergenza rifiuti in mezza Sicilia

“Viste le note del Dirigente del Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti, attesi l’ordine e la diffida, pur non condividendo l’interpretazione fornita delle Ordinanze Regionali, comunichiamo che il conferimento dei rifiuti urbani è riaperto. L’ingresso in impianto, però, giovedì è posticipato alle ore 8”. Così Natura Sicura annuncia il rientro dell’emergenza rifiuti in mezza sicilia e la riapertura della discarica di Lentini.
La discarica aveva chiuso all’alba i suoi cancelli. Con una comunicazione inoltrata alla Regione, l’impianto in cui conferiscono il loro indifferenziato circa 200 comuni siciliani – tra cui Siracusa – aveva anticipato la rapida chiusura. La discarica infatti attendeva il trasferimento all’estero delle eco-balle, attraverso il solito (e costoso) viaggio in nave.
Disagi a cascata in mezza Sicilia con diverse cittadine – Rosolini e Priolo nel siracusano – che hanno dovuto sospendere la raccolta dei rifiuti. Nella giornata di ieri, infatti, i cittadini sono stati invitati a ritirare sacchetti e mastelli esposti; nelle scorse ore è fortunamente rientrata l’emergenza. Il sindaco di Priolo Pippo Gianni ha informato i cittadini che a partire da venerdì sarà nuovamente garantita a Priolo la raccolta dei rifiuti frazione indifferenziata. Anche

a Rosolini, appresa la notizia, è tornato in servizio il regolare conferimento dei rifiuti.
A Siracusa, l'ufficio di igiene urbana ha monitorato la situazione della raccolta dei rifiuti in città dopo la chiusura della discarica di Lentini. Nessun provvedimento però è stato adottato, solo un invito ai cittadini a differenziare correttamente.

Contrasto all'abbandono dei rifiuti a Floridia, 5 denunce in un mese. Il sindaco: "Tolleranza zero"

Nel mese di gennaio 2025, a seguito dei controlli effettuati sul territorio di Floridia dagli agenti della Polizia Municipale, sono stati denunciate penalmente 5 persone per abbandono dei rifiuti. "Nessuna tolleranza nei confronti di chi continua ad abbandonare i rifiuti. Ringrazio il comando di Polizia Municipale per l'attività svolta nel rispetto dell'ambiente e dei cittadini". Così il sindaco di Floridia, Marco Carianni, commenta i risultati ottenuti nell'ambito del controllo del territorio comunale, e quello limitrofo, finalizzato a contrastare l'abbandono indiscriminato dei rifiuti ed il corretto conferimento degli stessi.
I trasgressori sanzionati, individuati grazie ai dispositivi di videosorveglianza istallati dall'Amministrazione Carianni, sono stati obbligati anche alla rimozione dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi.
"La lotta all'abbandono dei rifiuti-continua il primo cittadino- deve riguardare tutti i cittadini.

I risultati positivi sono frutto del lavoro della comandante della Polizia Municipale e di tutti gli agenti. Il decoro e la pulizia della città di Floridia dipendono da tutti noi, per questo serve rispettare le regole e sensibilizzare gli altri a farlo. Non siamo più disposti a tollerare determinati comportamenti che risultino nocivi non solo per i residenti delle zone interessate dall'abbandono. Solo se lavoreremo in modo unitario- conclude Carianni- potremo veramente crescere come comunità".

Il Times celebra Siracusa: "È la città più bella della Sicilia"

"La rinascita di Siracusa l'ha resa la città più bella della Sicilia". È il titolo dell'articolo del famoso quotidiano britannico "The Times" che celebra con un approfondimento le bellezze di Siracusa. "Greci, romani e arabi l'hanno rivendicata", – scrive il quotidiano che ha sede a Londra – ma adesso è il turno del giornalista Charles Pring alla ricerca della "terapia dei cannoli nel groviglio di stradine del patrimonio mondiale", si legge.
Una rinascita per Siracusa fatta di storia, arte, cultura e, soprattutto, turismo. Infatti, secondo il quotidiano britannico, negli ultimi dieci anni si è assistito a una sorta di rifioritura siracusana: ristoranti e alberghi hanno ripreso vita, regalando alla città l'incontenibile voglia di vivere il centro storico e non solo.
L'articolo fornisce un racconto affascinato delle bellezze siracusane, partendo da Piazza Duomo, i locali affascinanti di Ortigia, la Fonte Aretusa tra storia e leggenda e l'imponente

Santuario della Madonna delle Lacrime. Charles Pring parla anche ironicamente di un "problema" che è possibile incontrare a Siracusa: il cibo. Il cronista, che ha soggiornato in Ortigia per un periodo, fa riferimento anche al Parco Archeologico della Neapolis, definendolo il "posto più bello". Non può mancare la visita presso la Basilica Santuario di Santa Lucia al Sepolcro che custodisce preziosamente il "Seppellimento di Santa Lucia" di Caravaggio.
"Con un clima fantastico, vini locali economici e una cucina famosa, la Sicilia è l'Italia che hai sempre sognato. – conclude Pring – Per me Siracusa è la città più bella".
L'articolo "The renaissance of Syracuse has made it Sicily's finest city" pubblicato su "The Times" è possibile consultarlo a questo link:

https://www.thetimes.com/uk/scotland/article/syracuse-sicily-renaissance-travel-q9s5tcrrm

Foto di Christian Chiari

"Home", lo spettacolo che nasce per valorizzare la periferia: l'appuntamento è domenica 23 febbraio

"Sensibilizzare e valorizzare spazi che a Siracusa restano in secondo piano". E' l'obiettivo del progetto "Home" che nasce da un'idea di giovani artisti con il desiderio di portare l'arte in luoghi di periferia. Lo spettacolo sarà presentanto domenica 23 febbraio alle ore 18 e alle 20.30, nel quartiere Mazzarrona, presso l'Auditorium della Chiesa di San Corrado.

“Seguiamo ogni aspetto della produzione, dalla scenografia alla messa in scena, coreografie e regia sotto la guida del maestro coreografo Siracusano Jvan Bottaro, per creare un’esperienza curata in ogni dettaglio e profondamente significativa. “Home” non è solo uno spettacolo di danza e teatro, ma un viaggio attraverso la periferia e le sue storie, un intreccio di memoria, emozioni e rinascita. La periferia non è solo un margine, ma un luogo vivo, ricco di storie e di sogni che meritano di essere raccontati. L’arte diventa strumento di riscoperta e trasformazione, portando luce e consapevolezza dove lo sguardo spesso non si posa”, scrivono gli ideatori.

Lotta agli “sporcaccioni”, telecamere sulle strade provinciali: esperimento pubblico-privato

Telecamere di videosorveglianza contro l’abbandono dei rifiuti lungo le strade provinciali. Si concretizza la decisione assunta nelle scorse settimane, frutto della collaborazione tra i residenti di alcune aree particolarmente “martoriate” da chi abbandona immondizia e crea discariche abusive a cielo aperto e il Libero Consorzio Comunale, proprietario delle strade provinciale che collegano i comuni del territorio tra loro. Un protocollo è stato sottoscritto nei giorni scorsi. Il Libero Consorzio Comunale e i soggetti privati firmatari hanno, quindi, dato ufficialmente il via a questa collaborazione, per certi versi un esperimento che prevede l’installazione di telecamere collegate alla centrale

operativa della Polizia Provinciale. In particolar modo l’occhio elettronico sarà puntato sulla Belfronte-Taverna, nei pressi di Floridia, in passato oggetto di abbandono di rifiuti urbani e di iniziative di singoli cittadini, che si sono prodigati a ripulire l’area, anche per alzare l’attenzione su un fenomeno che rappresenta sempre un grosso problema per la provincia di Siracusa e, più in generale, per la Sicilia. Due telecamere sono state posizionate lungo il tratto, hanno copertura a 360 gradi, come proposto dai residenti e, appunto, condiviso dall’ente. In programma un’ulteriore fornitura di telecamere che riguarderà le strade provinciali maggiormente “gettonate” da chi sporca senza porsi alcun problema.
Il contrasto all’odioso fenomeno dovrebbe, in questo modo, trovare una strada alternativa a quelle fin qui percorse. Un paio di anni fa una questione si pose in particolare per Contrada Spinagallo, disseminata da discariche ai margini e oggetto di continui rimpalli tra i Comuni e l’ex Provincia Regionale. Quell’area riguarda in parte Siracusa e in parte Floridia, si tratta, tuttavia, di strada provinciale. L’ente chiedeva all’epoca, in sostanza, contributi economici da parte dei comuni interessati, per poter avviare le bonifiche necessarie. Stessa richiesta, in realtà, sembrava fosse avanzata dalle amministrazioni comunali all’ex Provincia.